Anno XXXIII — N. 167 Udine Lunedì 18 Luglio 1910 Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

I Maestri friulani a Congresso.

Vivaci discussioni intorno alla legge Credaro.

Si abbatte la Federazione per fare l'associazione.

In viaggio.

Scrivo non per buttar giù un' introduzione purchè sia; ma per rilevare che dovetti sorbirmi tutte le due ore di treno discorsi e discussioni scolastiche: le conclusioni del relatore, a chi non garbavano, a chi solo in parte, qualcuno trovava inutile parlar della legge e far conoscere desideri di ritocchi ora che i deputati l'avevano votata; e qualche altro invece affermava che si doveva far anzi conoscere i desideri dei maestri, affinchè il Senato ne potesse trarre suggerimento a qualche utile modificazione...

Due ore di congresso anticipato! Buono che a Casarsa, nello stesso nostro scompartimento salì il maestro signor Tonello di Udine a distrarci col racconto che il relatore signor Pietro Allatere di S. Daniele, aveva perduto il treno...

— Ma come? se lo vidi alla stazione di Udine?...

— Anzi era insieme con me, nella medesima carrozza... Ma gli avevano dato un Biglietto Udine-Conegliano... Andò a farselo cambiare... e non tornò.

Il caso è molto e allegramente commentato. Io, come giornalista, e conoscendo il temperamento dell'amico Piero... che non si lascia tanto facilmente mettere in sacco, me ne consolo; parecchie disputazioni di meno... Che fortuna!...

Ma quando alla stazione di Sacile, abbiamo già tutti consegnato il biglietto e già stiamo per uscire; quando nell'apprendere il doloroso caso, e nel leggere

l'ira, il dolor, la maraviglia

sul volto del vicepresidente Zanini, anche i membri del Comitato venuti a riceverci fanno anch' essi un muso lungo... dal fondo dell' atrio apparisce ultimo e solo e sorridente... il relatore.

— Bene arrivato!

— Ma appena appena — dice egli —. Ho dovuto spiccare un salto nella prima carrozza che mi son veduta dinanzi, altrimenti...

— Altrimenti, il Congresso senza relatore, eh?...

Il ricevimento.

Ci avviamo verso l' edificio scolastico.

Quanti progressi edilizi, anche a Sacile, in cinque sei anni!... Palazzine, villini, case nuove dintorno e dentro; magnifica la grande caserma per la cavalleria; in progetto, una colonia « campagnuola » per l' ospedale; superbo l'edificio scolastico, dove seguirà il Congresso.

Vi trovo alcune vecchie conoscenze: da tanti anni partecipo a questi congressi magistrali friulani!... Più numerosi, i primi — quando si trattava di gridare e protestare ed insistere per ottenere che si... cominciasse almeno a pensare per la Scuola e i maestri: progetti, ordini del giorno « vibrati » proteste, minaccie più o meno larvate... Adesso, anche nella classe magistrale v' è discussione: la politica, l' apatia, l' antipatia e altre simili « patie » contribuiscono perchè l' associazione abbia vita povera: o non così florida come dovrebbe.

Pure, nel vasto edificio scolastico dalle aule mirabili per ampiezza e luce ed aria, ci troviamo in « molti ». E taluni vennero da lontano: dal Comeglians, dal Cadore, da Tolmezzo, da Cividale, da Gemona... Un bel sacrificio! E vi sono parecchie gentili maestre e signorine: la nota gaia, la nota gentile.

E vi sono « le autorità »: l' on. Chiaradia deputato del Collegio, i consiglieri provinciali avv. Tita Cavarzerani e cav. Giuseppe Lacchin, l' assessore alla pubblica istruzione signor Marson, il presidente della Società Operaia Tita Pallù, il rappresentante della Unione Magistrale italiana direttore Guseo, consigliere del Comune, con professori della Scuola Normale...

* * *

Prima è servito un sontuoso rinfresco: liquori, vini bianchi, conserve d' ogni genere e paste e biscottini Delser e cioccolattini in abbondanza. L'assuntore signor Giuseppe Toniutti proprietario del caffè Commercio, ha fatto le cose signorilmente: e dà servizio innappuntabile.

L' inaugurazione del congresso

Il vastissimo salone è adorno col ritratto di S. M. il Re, sotto cui sta bellamente spiegata la bandiera tricolore delle scuole elementari di Sacile con la data 1906. Più in basso il ritratto di quel grande amico della scuola e di ogni cosa bella, che fu Edmondo De Amicis. Ridossata alla parete la bandiera della Società operaia, che fraternizza con i maestri. Qualche vaso di fiori e piante di sempreverdi raggruppate qua e là, completano gli addobbi.

Al banco della presidenza prendono posto: l'on. Chiaradia, l' assessore Marson, il presidente della Federazione maestro Rapuzzi, il segretario maestro Dorigo, il rappresentante della Unione direttore Guseo. Il relatore maestro Allatere, siede ad un tavolo speciale; altro tavolo è assegnato alla stampa « Gazzettino » « Paese » e « Patria del Friuli », « Giornale di Udine ».

Altri rappresentanti di Società e di corpi locali; prendono porto all'ingiro. Una cinquantina le maestre. Un centinaio, circa i maestri.

Il saluto del rappresentante di Sacile.

L'assessore municipale signor Marson prende primo la parola. Dice:

In nome della Rappresentanza Comunale, porto il saluto di Sacile ai congressisti qui convenuti da ogni parte del Friuli a discutere dei vitali problemi che interessano la scuola e la classe magistrale, ad attestare i vincoli di fratellanza dai quali sono legati, a rinvigorire quello spirito di solidarietà da cui solo possono attendersi il trionfo dell' ideale, pel quale lavorano e sperano.

Ringrazio vivamente la presidenza della Federazione per l' onore fatto alla nostra Città, scegliendola a sede del VII.o Congresso magistrale; l' Onorevole rappresentante del Collegio e le Autorità che intervenendo a questa inaugurazione hanno voluto mostrare il loro consenso alla santa causa dell' educazione popolare.

Sacile che ha tanti titoli di merito nel campo della scuola e che si sente orgogliosa di poter dare ai maestri un esempio di quanto possa fare per esser un' amministrazione comunale ispirata a sentimenti e concetti di modernità, Sacile Vi espimse col mio mezzo l' augurio che le vostre discussioni e i voti che ne saranno come la sintesi, possano raggiungere l' alta finalità che si propongono; finalità che i maestri Friulani (forte manipolo posto all' avanguardia della Patria) hanno collocato sempre molto più in alto dei soli interessi di classe, riguardando questi, più che fine, mezzo per conseguire il bene della scuola.

Ed altro augurio io Vi esprimo come cittadino e come amico di tanti che fra Voi furono miei condiscepoli diletti; l' augurio che da questa assemblea la vostra associazione, che tante belle pagine ha segnato nella storia delle giuste rivendicazioni magistrali, possa uscire ringagliardita e pronta, per Voi e per la civiltà. (Applausi).

Con questo dichiaro aperto il VII. Congresso Magistrale Friulano. (Vivi, prolungati applausi).

Il saluto dell' Unione.

Sorge quindi il rappresentante dell' Unione, direttore Guseo, di Conegliano. Dice di parlare anche in rappresentanza dell' on. Comandini. Egli porge ai congressisti il saluto cordiale dell' Unione Magistrale nazionale che finalmente, della sua costante azione, talora guidato dalla prudenza che non è abdicazione e talora facendosi per contro vivace e quasi ardita; della sua azione sta per raggiungere finalmente il pieno successo.

La questione scolastica ora è penetrata anche nei più riottosi, è divenuta argomento d' interesse anche per il popolo che ne comprende la somma importanza, e penetrata anche nel Parlamento. Con duplice azione diretta e indiretta, l' Unione ha sempre mirato a questo scopo, vi ha sempre contribuito. *(Applausi; grida di Viva l' Unione!)*, lottando anche contro l' apatia della stessa classe magistrale. Ricorda rapidamente l' opera dalla Unione esplicata; i risultati ottenuti; e spiega l' azione ulteriore ch' essa deve sopratutto proporsi, per vedere completa l' attuazione delle conquiste fatte.

Molti, pur troppo, sono ancora i maestri non iscritti nell' Unione; o perchè viventi tremebondi all' ombra di qualche sindaco, o di qualche parroco (*Bene! applausi insistenti*), o perchè amanti del quieto vivere (*nuovi applausi*); molti vi sono, i quali e specialmente « le quali » (*si ride*), anche avendo dato il loro nome alla Società nostra, si dimenticano perfino di pagare dopo il tenue contributo, nonchè di dedicare una parte della loro attività all'associazione. (*Giustissimo! bene!*)

Incita i maestri friulani fuori dell' organizzazione a stringersi fidenti intorno all'Unione ed alle sue sezioni; invita gli organizzati ad essere più vigili ed op rosi. Così soltanto l'Unione Magistrale potrà dare tutti i suoi frutti.

Augura che la scuola, per opera dei maestri e dei pubblici poteri, possa presto rispondere ai bisogni delle classi popolari ed alle aspirazioni del Paese, e fa voti che le discussioni del Congresso siano pratiche per essere efficaci e che la fraterna riunione confermi ed accresca i vincoli di solidarietà fra i maestri friulani. *(Applausi generali, calorosissimi, che si rinnovano più volte)*.

Il saluto del Presidente

Quando cessan gli applausi, prende la parola il presidente della Associazione magistrale Friulana.

— Al benvenuto del rappresentante il Comune — egli incomincia — ricambio col saluto reverente e grato dei maestri del Friuli qui convenuti. Se la città di Sacile ha motivo di onorarsi nell' accogliere oggi il VII Congresso magistrale, i maestri non possono che compiacersi di trovarsi in questa gentile città fatti segno alla più larga e cortese ospitalità. A nome loro io esprimo l' intima soddisfazione nel rilevare che niun altro sito della nostra Provincia aveva maggiori titoli per accogliere l' odierno convegno; di questo Comune che spende oltre il terzo delle sue entrate per la Scuola, che ha dato vita a tutte le istituzioni educative — dal giardino infantile alla Scuola media, che ha oltrepassato le pretese della stessa legge per dare alle proprie Scuole un assetto razionale conforme alle esigenze dei tempi e proprio in quest' anno istituisce la terza classe della Scuola Tecnica. Io mi sento in dovere di additarlo ad esempio (appunto perchè raro) a tanti altri Comuni, per i quali pur troppo la Scuola ed i maestri rappresentano ancora il gran de nemico delle finanze locali. (*Benissimo!... Verità sacrosanta!... Applausi*).

A voi, egregio rappresentante della città, grazie ancora dell' augurio fattoci per la riuscita del Congresso, augurio che io so venire spontaneo da quella simpatia che Sacile ha sempre avuto per la causa dell' educazione popolare (*benissimo*).

Esprime quindi la particolare riconoscenza dei maestri all' onorevole Deputato, che ha voluto intervenire per rendere più solenne ed efficace questa giornata: a lui che, reduce dai laboriosi dibattiti parlamentari sulla legge Daneo-Credaro, è venuto in questa assemblea dove se immensamente minore potrà essere lo sfoggio dell' oratoria e della sapienza legislativa, molto più efficace potrà essere la nota pratica che lungo la discussione sgorgherà spontanea da una esperienza acquistata tra i banchi della scuola, al contatto di tutte le gioie e le amarezze della professione: fra un sorriso e una lagrima, fra una speranza e una delusione.... (*Applausi*).

Ringrazia le autorità e i cittadini che presenziano la riunione dando il loro tacito consenso della Scuola; il rappresentante della Unione magistrale nazionale; i rappresentant della stampa. Volge un caldo saluto ai colleghi convenuti da ogni parte del Friuli. (*Applausi*). A questi ricorda che i problemi da trattarsi sono di eccezionale importanza; e certamente il tempo disponibile sarà scarso e insufficente a una disamina profonda dei medesimi. Ma egli confida nella disciplina, nell'ordine della discussione, nella temperanza della parola e nella densità dei concetti che si andranno esponendo, e che si verrà a conclusioni e voti pratici, i quali, mentre non saranno in contrasto con la legge che ci sta a cuore, diranno quali siano i difetti e le lacune da colmare o da correggere.

E spera che anche sull'altro argomento d'ordine particolare che sarà trattato, i convenuti vorranno conservare quella serenità di giudizi e quella fermezza di propositi che soli possono valere a mettere l'organizzazione friulana sulla via della prosperità. (*Vivissimi prolungati applausi*). Con questa speranza dichiara aperta la seduta, e invita il segretario sig. Dorigo a dar lettura delle

adesioni

Deputati e Senatori: Ugo Ancona, Gregorio Valle, Elio Morpurgo, Riccardo Luzzatto, Giuseppe Girardini, Romolo Murri.

On. avv. Umberto Caratti.

Senatore co. Antonino di Prampero.

Autorità: prof. Antonio Battistella provveditore agli studi nella provincia, Direttore delle Scuole Normali di Sacile, Ispettore scolastico prof. Rigotti del Circondario di Cividale, Ispettore scolastico cav. Luigi Venturini, il comandante del Distretto militare di Sacile l' ispettore scolastico Benedetti di Gemona.

Varie Società di Mutuo Soccorso di Stevenà di Caneva; maestri: Giuseppe Basso, Cesare Sovrano di Enemonzo, Ascanio Cappellaro di Pontebba, Giuseppe Baseggio, Romanello di Palmanova, Anerrin di Venzone, Giacomo Anastasia presidente della Società Magistrale di Latisana, maestra Clapiz di Venzone, prof. Pizzio direttore generale delle scuole di Udine per la Società fra i direttori didattici della quale è presidente, la Società Magistrale di Maniago, la Società Magistrale di Conegliano rappresentata al Congresso da 12 soci col presidente direttore Guseo, il vicepresidente della Unione Magistrale Nazionale che mandò da Reggio un cordiale saluto « assicurando ottimi colleghi friulani costante desiderio trovarmi presto fra loro » ed altre.

La relazione della Presidenza

Compiute così le formalità inaugurali, si passa allo svolgimento dell' ordine del giorno.

Il presidente, direttore Rapuzzi, più che col compiacimento per quanto la federazione ha potuto fare, parla con una viva speranza nel cuore, in un miglior avvenire.

Nulla di notevole dal giugno 1909, all' infuori di un lavoro perseverante da parte del presidente che lo precedette, a fine di scuotere quell' apatia che andò facendosi nelle sezioni sempre più desolante. A lui il collega Fattoletto ed ai suoi colleghi nel consiglio federale, tributa affetto e gratitudine.

Egli ed i consiglieri continuarono l' opera di propaganda. Quando poi l' on. Daneo, il cui nome rimarrà scolpito a caratteri d' oro nella storia dell' istruzione popolare, ebbe la temerità di lanciare nel mondo politico il suo progetto, destinato a recare nel vecchio organismo scolastico nuove linfe fecondatrici di vita; fu votato un' ordine del giorno da sottoporsi al giudizio delle sezioni: ma soltanto Codroipo, Comeglians, Maniago, Sacile, S. Vito, Udine risposero: le altre non si fecero vive! Nondimeno il Consiglio della Federazione, ritenendosi interprete anche delle sezioni silenziose, diramò agli onorevoli della Provincia l' ordine del giorno nel suo testo primitivo.

In questa sua campagna intorno al progetto Daneo, la federazione friulana operò di conserva con l' Associazione provinciale dei direttori didattici, nel convincimento (non condiviso unanimemente dall' Unione nazionale) che gli interessi dei direttori non sieno punto in opposizione con quelli dei maestri d' oggi — che saranno i direttori di domani.

Caduto il ministero Sonnino, si temette che anche la legge Daneo fosse travolta. L'animo si aperse tosto però alla speranza quando al Governo dell'istruzione salì il primo organizzatore e duce dei maestri italiani: l'on. Credaro. Accenna al Congresso nazionale di Roma, la cui Federazione partecipò; all'attacco di alcune maestre contro l' ordine del giorno, perchè non vi si menzionava il pareggiamento degli stipendi e perchè vi si chiedeva che i maestri soli potessero insegnare nelle maschili superiori e fossero ammessi come le maestre nelle miste; la polemica che ne derivò: e su questo argomento si dilunga alquanto, offrendo spiegazioni persuasive.

Rivolge un plauso ed un ringraziamento ai deputati del Friuli che votarono la legge, e particolarmente agli on. Girardini, Chiaradia e Ancona che si fecero i portavoce dei desideri dei maestri.

Viene quindi a parlare del lavoro di preparazione per l' attuale Congresso; studio ed esame del progetto Daneo-Credaro, nella sua portata e nelle sue pratiche conseguenze; studi per la trasformazione della federazione in associazione magistrale friulana. — L' uno e l' altro degli argomenti (dice), benchè così diversi nel contenuto, sono legati da un filo ideale come prossima causa di effetti lontani, poichè è assurdo aspirare a miglioramenti delle condizioni nostre e della Scuola senza prima pensare a fonderci come un sol uomo in organizzazione forte che possa far sentire la voce dei singoli. (*Applausi*).

E tocca della crisi che la Federazione magistrale friulana attraversa; ne rileva l' andamento finanziario debole. Si chiuse l' esercizio 1908 09 col pareggio, mercè l' abnegazione del Presidente e dei suoi colleghi che non chiesero il rimborso delle spese; e grazie alla nobile costanza del segretario, che da cinque anni sta sulla breccia senza alcun compenso e rimettendoci spesso qualcosa di suo. (*Prolungati applausi; grida di: viva Dorigo!*)

Assunse la presidenza che non v'era in cassa nemmeno un centesimo; il consiglio non potè mai sapere quante fossero le associazioni distrettuali pel fatto che molte non risposero mai, per quanto si ripetesse l' invito a mandare l' adesione con l' elenco dei soci e l' importo dovuto!..

Ritenendo come aderenti le sole che finora hanno spedito i loro contributi, esse sono dodici: Cividale (30 soci), Codroipo (33), Comeglians (20), Latisana (34), Maniago (24), Pordenone (34), S. Daniele (30), Paluzza (19), S. Vito (34), Sacile (33), Spilimbergo (23), Tolmezzo (19), Tarcento (44), Udine (42): un totale di 419 maestri sopra i 1300 che insegnano nella proviancia: appena un terzo!

E quei 419 maestri contribuirono L. 209.50, importo col quale (soggiunge a questo punto il presidente) la Federazione deve tenersi buono l' amico Del Bianco che stampa per noi, sperando anche lui sempre nell' avvenire (*si ride*), deve far fronte alle spese di corrispondenza, di cancelleria, « dovrebbe » sopperire alle spese di rappresentanza su da tempo immemorabile i rappresentanti rinunciarono a favore della Federazione, deve preparare l' annuale congresso che costerebbe sempre una somma superiore ai mezzi nostri se la sezione che ne è sede non mettesse essa stessa le proprie risorse a disposizione della presidenza...

Come situazione economica, non potrebbe essere più desolante!

E quella morale?... udiamodo dal Presidente medesimo: la società Gemona-Moggio non paga i propri contributi da due anni e non risponde da un anno; quella di Palmanova idem da sette anni; Spilimbergo, dopo tre anni, ha aderito ieri; San Daniele s'è ricostituita, dopo un lungo periodo d' inazione, pochi mesi fa; ad Ampezzo e ad Aviano, crede che i maestri sieno disorganizzati; quelli di Polcenigo — una diecina — costituiscono un gruppo autonomo della Unione magistrale nazionale... Crude verità: ma ch' è meglio conoscerle: nella nostra provincia vi sono due terzi d'insegnanti che non sentono il bisogno e il dovere dell' organizzazione!

Di fronte a questo spiacevole fenomeno ormai degno di altri tempi — conchiude — più volte ci sentimmo invasi dallo sconforto e in procinto di abbandonare un'impresa che ci parve destinata a fallire; ma sottentrò ben presto, a rianimare le nostre speranze, il ricordo del passato, nel quale tante belle pagine scrisse l'Associazione magistrale friulana, forte di 600 e più soci, a ringiovanire la nostra buona volontà, scossa per un momento, venne la fede ancor viva che grazie ad un'opera attiva di propaganda da parte dei 400 fidi soldati cui sta a cuore la nostra organizzazione, essa riprenderà il suo posto fra le consorelle dell' Unione magistrale nazionale.

« Se il Consiglio Federale che mi onoro di rappresentare, riuscirà nell'intento che si propone con la progettata riforma sulla quale l'assemblea dovrà pronunciarsi, si terrà largamente compensato dei propri sacrifici e delle proprie fatiche, e cederà lietamente il campo al nuovo consiglio provinciale, il quale, consolidate le sorti della Società, potrà espiicare un'opera continua, illuminata, efficace per contribuire al completo trionfo dei diritti della Scuola e dei maestri. (*Vivissimi, prolungati, generali applausi*).

* * *

A questo punto, l' on. Chiaradia abbandona la sala. Si era bensì, conversando prima dell' apertura del Congresso nei corridoi, manifestato dal presidente Rapuzzi e da altri il desiderio che l' onorevole deputato aggiungesse l' autorevole sua parola ai discorsi inaugurali; ma egli aveva giudiziosamente risposto:

— Parole e chiacchere se ne fecero anche troppe a Montecitorio: adesso chiacchere poche, ma occorono fatti; occorre cioè che loro maestri, più di noi conoscendo bisogni e difetti delle scuole, li additino, affinchè vi si possa provvedere e riparare... Qualche miglioramento, chi sa?, potrà essere non soltanto da loro suggerito (della qual cosa sono più che convinto), ma accolto... La discussione non è chiusa, ancora, finche non ci sia il voto del Senato...

La Legge Daneo-Credaro

Si passa alla trattazione dell' oggetto terzo: discussione sul tema « Legge Daneo Credaro ».

Il relatore signor Pietro Allatere, direttore didattico di S. Daniele, salutato da un lungo generale applauso, legge il suo studio molto diligente e particolareggiato intorno a questa legge, mettendone in rilievo — oltre alla grande importanza ed ai pregi, anche taluni difetti. Egli è ascoltato con la massima deferenza ed in alcuni punti le sue parole sono salutate da calorosi applausi, in altri da accentuate approvazioni. Illustra egli le conclusioni, che la « Patria » potè pubblicare ancora venerdì; e su di esse, poi, s'impegna una vivace discussione generale ed una più vivace ancora si accende allorchè si tratta di esaminarle e votarle una per una.

Fra i soci che partecipano con maggiore frequenza e ardore alla discussione, notiamo: Antonio Rieppi di Cividale; Pietro Guseo di Conegliano, rappresentante dell' Unione nazionale; avv. Fornasotto; Raimondo Tonello di Udine; Addo Salvadori di Gemona; Pomponio Pasquotti di Codroipo; Tubero; Eugenio Chiaradia di Caneva.

Notiamo che tutti, in generale, hanno parole di elogio per il relatore, il quale ha presentato le sue conclusioni con uno studio assai diligente, coscienzioso ed esauriente della legge. L' assemblea finisce col votare però le conclusioni, modificate in due o tre punti, sì che crediamo di riprodurle per intiero con i mutamenti introdotti:

Il VII. Congresso della Federazione Magistrale Friulana, mentre plaude al disegno di legge Daneo-Credaro circa i provvedimenti sull' istruzione elementare e popolare, il quale avvia ad un' equa razionale soluzione il problema della scuola, fa voti che nella ulteriore discussione parlamentare vengano approvati i seguenti emendamenti:

che nella costituzione del Consiglio Provinciale Scolastico sia data la prevalenza all' elemento governativo, e concessa una più larga rappresentanza ai maestri ed ai direttori didattici, e che perciò l'art. 3 del disegno di legge resti soppresso;

che l' amministrazione e la direzione delle scuole elementari pubbliche di tutti i comuni, non capo-luoghi di provincia, vengano affidate al Consiglio Provinciale Scolastico;

che sia mantenuto inalterato — come proposto dell' onorevole Credaro — l' articolo 50 bis del predetto disegno di legge, affine di assicurare in maniera efficace l' adempimento per tutti dell' obbligo scolastico;

che il futuro riordinamento della scuola elementare provveda a render possibile ed obbligatoria la durata del corso scolastico fino alla quarta classe anche nei comuni e nelle borgate minori — dotati attualmente della sola scuola unica — mediante un efficace concorso finanziario dello stato; e venga soppresso l' articolo 21 bis del citato progetto;

che gli stipendi delle maestre sieno pareggiati a quelli dei maestri. *(Approvato con vero entusiasmo dalle signore e signorine maestre)*.

che la direzione didattica sia conservata nei capoluoghi di provincia e di circondario ed in quelli in cui è obbligatoria, a norma della legge 13 Febbraio 1903 N. 45, ed affidata ad un direttore didattico senza insegnamento;

che vengano istituite, in tutti i comuni minori, le direzioni didattiche consorziali, per ogni gruppo di non più di 30 classi, e sempre affidate a direttori senza insegnamenti;

E subordinatamente, che per la prima formazione del ruolo dei vice-ispettori, i direttori in carica, con o senza insegnamento, forniti di regolare diploma, i quali abbiano esercitato l' ufficio per cinque anni consecutivi, comunque nominati, vengano messi in gradnatoria sulla base dello stipendio goduto come direttori e maestri, ed in tale ordine vengano inscritti come vice-ispettori sino al completamento del primo ruolo.

Il Congresso fa voti pure che la legge s' imponga l' obbligo di portare entro un quinquennio il minimo degli stipendi a lire 1500.

Federazione o associazione?

Esaurita così la trattazione di questo importante argomento, si passa all'oggetto quarto: organizzazione magistrale della provincia (Federazione o Associazione?)

Relatore è il presidente signor Rapuzzi. Egli comincia dal rilevare come un anno fa, dalla breve esposizione delle condizioni attuali della Federazione, sia risultato all' evidenza che, pur prescindendo da una deplorevole apatia cui si sono abbandonati parecchi maestri e parecchie rappresentanze di sezioni distrettuali, vi è nell' organismo stesso un difetto originale che mentre quell' apatia favorisce, paralizza l' azione del sodalizio e lo rende impotente ad esplicare un' opera pronta, concorde, efficace in tutta la provincia.

Il consiglio federale crede che questo difetto abbia le sue ragioni in due fatti principalissimi: l' autonomia delle singole associazioni le quali dall' autonomia non traggono nessun vantaggio diretto, e l' esiguità dei mezzi economici di cui la Federazione può disporre.

Fa rapidamente la storia dell'Associazione magistrale friulana, fondata nel 1894 (e ricorda il compianto maestro Mattia Poli); il suo fiorire fin verso il 1900; le varie modificazioni allo Statuto nel 1901, nel 1902, nel 1907 — sempre con l'intendimento del meglio, però non sempre raggiunto. Per l'ultima riforma, l'Associazione fu disciolta per dare vita alla Federazione, ma non dappertutto si formarono le società libere, nè quelle formatesi aderirono: tanto che nel decorso anno s'incassarono lire 138 corrispondenti a 276 maestri federati su 1300 maestri che vi sono in provincia! e quest'anno, lire 209.50 corrispondenti a 419 soci.

Le varie sezioni contano ciascuna ben pochi soci. E per la loro esigua entità, esse mancano d' impulso, di energia, esse non godono che scarsa fiducia dai maestri. E invero: quale benificio può recare questa famosa autonomia, questa libertà d' iniziativa, scritta solamente sulla carta, in associazioni di 40, di 30, di 20 e anche meno soci? E quale serietà può derivare a voti e deliberazioni presi in assemblea di una diecina di persone al più? Non fa ridere un ponderoso ordine del giorno che dà fondo ai più ardui problemi pedagogico-sociali, alludendo talora sia pur vagamente perfino alla possibilità di uno sciopero magistrale; non fa ridere, ripeto, un ordine del giorno così fatto, discusso e votato da una assemblea, nella quale di solito la parte più numerosa è seduta intorno al tavolo della presidenza?

Ed espone altre critiche alla federazione. L' apatia delle sezioni raggiunge proporzioni incredibili: sulla stessa legge Daneo-Credaro, cinque sole sezioni mandarono al consiglio federale copia dei verbali di seduta, facendo ognuna per conto proprio ritocchi e mende e riduzioni all' ordine del giorno del consiglio medesimo, il quale perciò credette opportuno conservare il proprio; ed uguale risultato si ebbe interrogando le sezioni sull' opportunità di trasformare l' attuale federazione in associazione. Poi, l' esiguità dei fondi, che rende

impossibile fronteggiare le spese: io stesso congresso d'oggi (come quelli di Codroipo e di Gemona) si fa speculando sul lavoro gratuito, sullo spirito di sacrificio, sulla borsa di pochi. La guerra si fa col danaro. Ingenuo chi s'attende da mezzi esigui grandiosi effetti: colpevole chi rifugge dal più tenue sacrificio per attendere il frutto dei sacrifici altrui. Per tutte queste considerazioni e per altre ancora, il consiglio crede che debbasi ritornare all'Associazione magistrale friulana costituita dalle sezioni distrettuali, con a capo un capo-sezione nominato dal consiglio ch'egli rappresenta in seno al consiglio provinciale. Dell'associazione decanta i vantaggi; e ne spera efficace impulso o energie novelle.

Apre la discussione sul seguente *ordine del giorno*:

Il VII. Congresso Magistrale Friulano, costituitosi in Assemblea,

sentita la relazione della Presidenza sulle condizioni morali ed economiche della Federazione mag. friul.,

considerato che questa non può esplicare in qualunque momento un'azione energica, simultanea efficace in tutta la provincia,

ritenuto che tale azione meno ancora possa essere esercitata dalle singole Associazioni federate, sia per l'esiguità del numero dei loro soci, come per la mancanza di unità negli intenti e nei metodi,

delibera

1.o che le associazioni distrettuali autonome si trasformino in Sezioni distrettuali di un'unica grande Associazione Magistrale friulana;

2.o che questa sia retta da un consiglio provinciale costituito da Rappresentanti di tutte le Sezioni in proporzione dei loro Soci;

3.o che conseguentemente il contributo annuo degli associati formi un unico fondo sociale amministrato dal Consiglio stesso

e approva

per l'applicazione di questi concetti fondamentali il seguente

Statuto... (del quale facciamo grazia ai lettori: è composto di 46 articoli.)

La discussione s'impegna subito, vivace: il Rieppi è contrario affatto e difende la sezione di Cividale che dice attiva.

— Cividale ha portato un contributo di quindici lire! — lo interrompe il presidente. — Con le entrate delle Sezioni non si fa nemmeno il Congresso!

E parlano parecchi: Salvadori, Fornasotto, Allatere, Rapuzzi, e via via. Ma si finisce con l'approvare l'ordine del giorno e per iniziare la discussione, articolo per articolo, dello Statuto... Un brivido di terrore, nei poveri giornalisti... Ma il buon senso prevale; e, dopo approvati alcuni articoli con lievi modificazioni, si approva lo statuto in blocco.

La sede del prossimo Congresso.

Su proposta del direttore didattico di Spilimbergo, l'udinese signor Pesante, si approva che il prossimo Congresso Magistrale Friulano si raduni a Spilimbergo.

E con questo, la seduta — durata tre ore circa — ha fine.

IL BANCHETTO.

La sala della R. Scuola Normale, adibita pel banchetto, verso le ore 14.30 andò man mano popolandosi di congressisti.

I coperti raggiungono la novantina. Al posto d'onore siedono il Rappresentante del Comune sig. Guido Marson, il Presidente del Congresso sig. Giovanni Rapuzzi, il prof. Samarani di Milano unico fra i professori e gli ex professori della Scuola Normale, il segretario comunale sig. Marchesini, e parecchie signore e signorine che portarono con i loro eleganti abbigliamenti estivi la nota gentile al geniale simposio.

E' superfluo il dire che durante il banchetto, servito inappuntabilmente e abbondantemente dal noto Signor Luigi Micheletto, regnò sovrana la più schietta e cordiale allegria.

Diede la stura ai brindisi il simpatico ed attivissimo amico Rapuzzi, al quale dobbiamo il felice esito sia del convegno quanto del congresso. Egli portò il saluto ai convenuti i quali ebbero un meritato conforto nella esuberanza di sole e di verde.

«Anche il cielo - disse - col suo sorriso volle suggellare i voti emessi nel laborioso congresso nostro, che certamente lascierà in tutti un ricordo incancellabile».

Raccomandò vivamente agli intervenuti una attiva e continua propaganda nelle rispettive sedi, che valga a scuotere gli indifferenti e gli apatici, affinchè l'associazione magistrale friulana venga rinsanguata e tolta così da quel languore che da qualche anno la pervade.

Fece poi un solenne augurio: che il prossimo Congresso di Spilimbergo riesca degno della causa che dovunque si combatte a favore della scuola e degli insegnanti.

Chiuse ricordando le benemerenze dell'ex collega e pur sempre attivo propugnatore degli ideali che sulla scuola si imperniano, avv. Enrico Fornasotto, presentandogli a nome dei convenuti, una indovinata pergamena, opera del concittadino prof. Giulio Poletti, coperta da oltre centocinquanta firme. La consegna del gentile ricordo venne condita da abbondanti applausi e strette di mano all'indirizzo di Colui che per ben cinque anni quale Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana, lasciò una traccia indelebile dell'attivissima opera sua.

Ecco le parole dell'indirizzo:

All'avv. Enrico Fornasotto che pur uscito dalle file magistrali per esplicare l'attività del suo ingegno nell'arduo campo del diritto, mai venne meno all'amore per la scuola; a Lui che già presidente dell'organizzazione dei maestri friulani, contribuì a formare in essi la coscienza della propria forza e dei propri doveri; a Lui che di questa coscienza fu nobilissimo esempio promovendo, quale Assessore per l'istruzione, quel mirabile assetto scolastico che è vanto di Sacile, gli amici ivi convenuti per il settimo congresso magistrale friulano attestano ammirazione e affetto.

L'avv. Fornasotto ai baci, alle strette di mano e agli applausi dei presenti, rispose con un ringraziamento accompagnato da una furtiva lagrima.

Il maestro Raimondo Tonello, plaudendo alle odierne manifestazioni, volle pur ricordare ed elogiare i meriti del Presidente dell'Associazione sig. Giovanni Rapuzzi, che nei pochi mesi dacchè regge le sorti della Federazione Provinciale diede luminosa prova di attività, intelligenza e amore per la causa della Scuola.

Terminò così il lieto convegno. Noi, a nome e per invito della Presidenza della Federazione Magistrale Friulana, tributiamo grazie ed elogi all'egregio sig. Pietro Allatere di S. Daniele, per la sua elaborata e applaudita relazione sul progetto Daneo-Credaro.

Un ringraziamento speciale poi al Comitato locale che seppe così bene organizzare tanto il Convegno di ieri quanto il Congresso di oggi.

S. Giorgio Nogaro.

— Cade nella Corgnolizza.

17. L'altra notte, l'egregio cav. Carisi Felice, mentre attendeva alla trebbiatura del proprio frumento, accidentalmente cadeva nella roggia Corgnolizza, che dà moto al macchinario della trebbiatrice del sig. Foghini Leonardo. Da solo uscì dall'acqua, recandosi poi alla propria Villa ove mutò vestiti.

Recatosi di nuovo al molino, nuovamente cadde nella roggia, tratto in inganno forse dal fanale esistente subito dopo il portone d'entrata, che deve avergli dato una percezione non esatta del sito. Fortunatamente, l'ottimo uomo, in entrambi le cadute non ebbe nulla a soffrire.

— Consiglio Comunale.

Nella sua ultima tornata, il nostro consiglio comunale nominò ad assessore supplente il sig. Attilio Basinelli, approvò i lavori di modifica al progetto della costruenda nuova strada da Piazza XX Settembre alla stazione, dando pure voto favorevole su altri oggetti all'ordine del giorno, di minor importanza.

Rivignano

— Carbone bianco

17. (*Al*). — Lodovico de Rosmini ha chiesto la concessione per la derivazione di metri cubi 4.500 d'acqua dal fiume Taglio. Nel giorno 13 agosto p. v. alle ore 10 sarà eseguita la visita superlocale a cura d'un ingegnere del Genio Civile.

Chiunque ne abbia interesse può intervenirvi assistito da un proprio perito.

Pasian Schiavonesco.

— Il decesso della vedova Greatti.

Nel pomeriggio di oggi, dopo lunghissima malattia cessava di vivere la quasi novantenne Catterina De Paoli vedova di quel Giovanni Greatti che con suo testamento lasciava erede dell'intera sua sostanza il comune di Udine.

Accasciata dagli anni, era da parecchio tempo ammalata, e nonostante che il defunto suo marito avesse disposto a modo suo dei beni che realmente, con assiduità e tenacia, essa sola aveva accumulati, pure fino agli estremi, è stata assistita dai propri parenti, con vera abnegazione e cura degna d'ogni encomio.

Ovaro

— Prete Novello.

Martedì 12 p. p. il sacerdote Emilio Gottardis celebrò nella chiesa parocchiale, gremita di popolo la sua prima messa. Un coro scelto cantò una bellissima messa del Bottazzo, ed altri inni, scelti con gusto veramente fine. Durante il pranzo al quale prendevano parte, tutti i parenti ed amici del neo sacerdote furono letti bellissimi sonnetti e dediche d'occasione, e pronunciati discorsi manifestanti il giubilo di tutto il paese per la consacrazione del sacerdote compaesano.

Il ricordo di questa festa cui tutti i paesani presero viva parte, tornerà certo di gioia al novello sacerdote, e rimarrà caro e perenne nel cuore di questi buoni abitanti. X

Fagagna.

— Incendio.

Quest'oggi verso le ore 13 nella vicina frazione di Ciconicco, nell'abitazione di certo Miani Gio. Batta fu Francesco, in una stanza da letto sviluppavasi il fuoco. In breve vari effetti di biancheria furono distrutti e i mobili danneggiati. Mercè l'intervento di quei terrazzani prontamente accorsi si è potuto limitare l'azione dell'elemento distruttore. Sul luogo si sono pure recate le guardie Stizzoli e d'Antoni.

Il danno complessivamente si calcola in lire 600 circa. Il Miani era assicurato.

— Ferimento.

Ieri nel pomeriggio Giuseppe Danini detto Grior da Villalta s'ebbe la sgradita sorpresa di un brutto regalo dalla sua compagna Regina Fallero fu Valentino e cioè: un colpo con un spranga di ferro alla testa che gli cagionò una ferita dichiarata guaribile dal medico dottor Gonano in giorni otto.

— Polemica casearia.

In risposta alla risposta datami ieri al mio «Articoletto» e non a me dal sig. Delendi Armando non ho nulla da dire soltanto che io non intesi di offendere il mio competitore perchè con i miei appunti io chiamai puramente «appuntato» in caseificio, giacchè modestia a parte, se qualcuno contribuì al progresso dell'arte casearia in Friuli furono la Latteria di Fagagna diretta prima dall'ottimo amico Toso poi da me. *S. Prandini*

— Note d'Agraria.

Oggi al Circolo Agrario ebbe luogo una importante seduta di Consiglio presieduta dal Cavaliere A. Pecile. Venne deliberato, fra altro, di iniziare la vendita di crusca, cruschello e farinaccio.

In paese — a dir il vero — era sentita la necessità di introdurre questo importante alimento pel bestiame, ma puro, genuino, garantito all'analisi come ci da affidamento il Circolo stesso.

Il Presidente comunica poi che a merito principale del Legato Pecile venne istituita nei locali del Circolo una biblioteca circolante di libri attinenti all'agraria. Anzi il Ministero d'Agricoltura diede tutto il suo appoggio inviando oltre un centinaio dei più moderni manuali e trattati pratici e teorici d'agricoltura. Altri doni hanno promesso Enti e privati, in modo che in breve volger di tempo il Circolo possederà una completa e utilissima bibliotechina.

Per ultimo poi il Consiglio deliberò con quattro voti favorevoli, uno contrario (4 consiglieri erano assenti... forse per non compromettersi!) di federarsi *momentaneamente* all'Agraria Friulana.

Pordenone.

— Cose incredibili.

In una casa prospettante sulla via, recondita ma pur di passaggio, chiamata «delle acque» si sta rifacendo un fabbricato e tutti i rifiuti, i materiali, la calce, la sabbia, ecc. ecc. sono depositati nella via stessa per la quale è completamente ostruito il passaggio, perchè dove forse si potrebbe mettere il piede c'è un manovale che tutto il giorno sta facendo malta!

Cose incredibili: ma vere, e noi vorremmo sapere se ciò sia permesso fare in una strada comunale che sebbene nascosta come dicemmo, serve pure di passaggio!

Cui spetta la risposta. X.

Dimissioni della Giunta.

17. — La Giunta Cossetti ha dato le sue dimissioni!

Non poteva venire diversamente dopo la dichiarazione fatta dal gruppo clericale per bocca del Consigliere De Mattia, giovedì sera in Consiglio, e la pretesa del Consigliere Kiefisch di volere una dichiarazione immediata dal Sindaco su argomenti estranei alla seduta, dichiarazione che se affermativa avrebbe, posto la Giunta sotto la tutela delle Associazioni Cattoliche!

Ci duole immensamente la deliberazione della Giunta; ma l'approviamo: essa mostrò di avere quella dignità che sentono uomini onesti, indipendenti! Fra giorni verrà radunato il Consiglio che accetterà o meno le dimissioni ma siamo certi che essa, anche se non accettasse, saranno mantenute e siccome col Consiglio attuale, data la mossa dei clericali, non sarà possibile formare una nuova amministrazione, così ne verrà di conseguenza lo scioglimento del Consiglio stesso e la venuta del Commissario.

Da qui sospensione dei lavori in corso, arenamento degli affari, spese ingenti a carico del Comune già abbastanza compromesso e nuove elezioni generali. E tutto per l'intransigenza di pochi che nella mancata riuscita al Consiglio Provinciale del loro candidato vollero a torto incolpare l'Amministrazione Cossetti mentre è provato che in certi paesi i clericali stessi votarono contro il Kiefisch.

Tarcento

— Missione di fiducia.

17. Il R. Subeconomo Sign. Rag. Antonio Candiago fu chiamato, per la durata di circa un mese all'onorifico ufficio di Segretario dell'Ispettore generale del Ministero di Grazia e Giustizia e culti nel giro d'ispezione ai Subeconomati dei Benefizi Vacanti delle provincie Venete.

Durante la sua assenza, tanto l'ufficio Subeconomale di Tarcento quanto quelli di Gemona e Udine saranno retti provvisoriamente dal dottor Oreste Fazzutti.

Ci compiacciamo vivamente col Rag. Candiago dell'incarico avuto il quale è una prova non dubbia della grande considerazione in cui è tenuto presso le Autorità Superiori.

Palmanova

— Conferenza.

Alle 16.30 circa al «Politeama» ebbe luogo l'annunciata conferenza indetta dalla locale «Unione operaia» «sui concetti di organizzazione di classe»; oratori l'operaio De Marchi ed il dott. Piemonte. Circa una ottantina di persone assistevano alla conferenza. Parlò per primo il De Marchi gli seguì quindi il dott. Piemonte entrambi, applauditissimi.

— Disertori.

L'altra sera due soldati del Regg.o Saluzzo, Vicenzo Raimondi e Salvatore Lautangelo tutti e due del distretto di Catania mancarono all'appello. Il caporale di settimana per ordine del furiere appena i due soldati entrarono in caserma doveva passarli alle carceri. I due saliti in camerata inveirono contro il furiere minacciandolo, poi scesero nè più incomparvero in caserma. Oggi i due soldati vennero dichiarati disertori.

— Bicchierata.

Ieri sera oltre una ventina dei soci del Circolo Cittadino offrirono una bicchierata d'addio al signor Tobia Scarpa che dopo qualche anno di residenza fra noi ci abbandona. Non mancarono i brindisi tutti improntati alla più schietta cordialità. Parlarono il segretario comunale sig. Antonio Vianelli, l'agente dell'imposte signor Credaro, il vice cancelliere sig. Ferraro. A tutti rispose commosso il signor Scarpa che speriamo di rivedere presto fra noi a recitare in qualche trattenimento.

S. Daniele

Soldato impazzito che spara contro un caporale

18. (*fonogramma*). — Sabato nel pomeriggio un soldato friulano appartenente all'80.o fanteria qui al campo, sparava un colpo di fucile, fortunatamente andato a vuoto, contro un caporale.

Trattenuto dai commilitoni il forsennato fu ridotto tosto all'impotenza. Si capì d'aver a che fare con un povero infelice, cui aveva dato di volta il cervello. Fu mandato al vostro ospedale militare, donde sarà ricoverato al Manicomio.

* * *

Ci siamo rivolti all'ospedale militare per ulteriori notizie.

Il povero soldato è di Raccolana (Moggio Udinese) e si chiama Carlo Nasile. Fu accolto ieri alle 13,30 dal tenente medico sig. Malabarba.

Secondo quanto ci disse l'egregio tenente, il Nasile, della classe 88, fu colpito da un accesso di pazzia pericolosa, per cui egli lo dovette far rinchiudere in una camera di sicurezza, e far piantonare.

Il fatto poi a S. Daniele sarebbesi svolto diversamente da quanto ci telefona il nostro corrispondente: sabato il Nasile colto da un accesso di pazzia avrebbe minacciato col fucile quanti gli si avvicinassero

Un caporale, di cui ci spiace non conoscere il nome, riuscì ad afferrarlo. Nacque una colluttazione durante la quale partì il colpo di fucile che, come dicemmo, fortunatamente andò a vuoto.

In giornata il Nasile sarà trasportato al manicomio.

— Concerto e ballo.

Ieri sera, nel piazzale, la banda cittadina tenne concerto applauditissimo.

Seguì quindi il ballo che si protrasse sino alle 2 di stamane. Grande animazione.

Cividale

— Pesca di beneficenza pro Ricreatorio.

Secondo elenco dei doni ed offerte recapitate al Comitato esecutivo della Pesca di beneficenza Pro Ricreatorio festivo, indetta pel 21 agosto 1910 in Cividale:

S. M. la Regina Elena, riproduzione, in metallo dorato, della coppa di Medusa — Tessitori mons. Giuseppe un orologio posto in una torre di terracotta — Pacchini Luigi due orologi da tasca con astuccio — Nordis-Nussi Lucia n. 5 oggetti: portafiori con piatto di bronzo, vaso lilla con spiche d'oro, vaso di vetro tinta verde, vassoio di bronzo, scrignetto intagliato — Tessitori mons. Giuseppe un orologio da tasca — Culotto Erm. in Faedis due bottiglie di vino — Feruglio mons. Domenico un artistico bambino — Tessitori Maria una pezza di tela bianca, 6 fazzoletti colorati — Gruttori prof. Vittorio cento fazzoletti bianchi — De Basso Maria un servizio da caffè per sei persone — Peratoner Del Basso Maria un servizio da birra per sei persone — Da Villa Giacomina un calamaio d'argento — Nussi Nordis un cofanetto secreto in legno — Famiglia Carli una alzata d'argento — Mazzolini Antonietta un portampolle — Del Basso Anna un vassoio per servizio da caffè — Simoni Rosa un servizio per liquori — Angeli De Grandi Felicita un servizio in astuccio per insalata — Angeli-Bernaro Angelina un servizio per dolci per sei persone.

Sirch Giuseppe lire 50, Iuri Antonio 10, Pia Unione figlie Maria Cividale 35, maestra Rieppi Antonio 5, mons. Faidutti 10 40, Parroco di Premariacco 10, Vanone sac. Pietro 10, Coccolo Giov. Maria 2, D'Ambrosio Giovanni 2, Venuti uff. di Posta Cividale 5, Urtovig sac. Paolino 3, Pontoni-Michelosio Marianna 10, Molinari cav. Desiderio 5, Del Basso Anna una fruttiera di vetro e un vassoio in rame lavorato.

Premariacco

— L'acquedotto del Pojana.

Nell'ultima seduta tenuta giorni fa dal nostro Consiglio Comunale fu trattato l'importante oggetto dell'adesione da parte del Comune per conto della frazione di Orsaria al Consorzio per l'acquedotto del Pojana e fu votato ad unanimità l'ordine del giorno stabilito nella riunione dei Sindaci rappresentanti i Comuni Consorziandi, tenuta a Cividale.

Siamo ben lieti di questa decisione del nostro Consiglio che tende a provvedere di acqua buona ed abbondante il paese di Orsaria e specialmente la frazione di Paderno, costretta a servirsi dell'acqua non certo pulita del Natisone.

La questione dell'acqua per la popolazione di Orsaria si imponeva non solo per porre fine ad una agitazione che dura da oltre un anno, ma perchè si trattava di un interesse vitale per lo sviluppo del paese stesso E la risoluzione del Consiglio è quella che ci voleva a soddisfare le migliori speranze.

Il Sindaco rimane

Il benemerito nostro Sindaco, prof. cav. Beniamino Gola, di fronte al voto unanime del consiglio che ne respingeva le dimissioni e in seguito a spiegazioni che valsero ad eliminare alcune divergenze con la frazione di Orsaria, acconsentì di restare al suo posto. La notizia fu appresa con generale compiacimento.

Marano Lagunare

— Funerali di Brochetta Antonio.

16. — Ieri ebbero luogo i funerali dell'ufficiale Postelegrafico e già cursore comunale Brochetta Antonio, e riuscirono solenne attestato di generale rimpianto, di vivo cordoglio d'una popolazione intiera.

Reggevano i cordoni del feretro il Sindaco, il Segretario, il Presidente della Congregazione di Carità e il Giudice Conciliatore.

Faceva servizio la banda municipale. Seguivano gli alunni delle scuole coi rispettivi insegnanti, l'intiera amministrazione comunale, l'ufficiale sanitario, il Comando della locale Caserma di Finanza, e vari amici e conoscenti venuti dal di fuori.

Parecchie le ghirlande: innumeri le torcie.

Al molo, parlarono il Sindaco e il Segretario; e quindi la salma fu trasportata al Cimitero di S. Vito.

Il defunto godeva molta popolarità e stima.

Quest'uomo che senza studi ma con indefessa attività aveva saputo acquistarsi un'onorevole posizione e prender posto sì largo nel cuore del proprio paese, sarà ricordato a lungo.

Condoglianze alla famiglia.

Gorizia

— Le città che sanno difendersi

16. Cilli la pittoresca città stiriana, sulla linea della Meridionale ha già dimostrato di sapersi difendere. Ha combattuto energicamente per il suo carattere tedesco che vuole inviolabile, per allontanare da sè l'imposizione di scuole slave, ed ha vinto.

Ora anche colà le passeggiate soccalistiche dimostrative vorrebbero turbare ed insultare il carattere nazionale della città, e trova nella Polizia equi criteri per i quali si rintuzzano le albagie slave e s'impone loro di rispettare il carattere della città e la nazionalità dei cittadini. A quelle passeggiate e scorrerie soccalistiche si pongono limiti e confini. Non più di piccoli drappelli di cinque soccolisti possono entrare in città e ben inteso devono farlo senza divise provocatrici, senza distintivi, senza urli, e ad ogni trasgressione la Polizia interviene, proibisce e sgombra. Così va bene, e su questo esempio dovrebbe regolarsi la Polizia in tutte le città nostre italiane. Questo dovrebbero esigere i cittadini con tutte le armi legali che sono in loro potere, e dove queste non servono con le dimostrazioni più energiche. La legge è uguale per tutti, si dice, e le autorità preposte dovrebbero essere le prime a farla rispettare.

Domani, si tiene a Plava una radunata di soccolisti sloveni. S'accomodino. Ma la festa la tengono a Salcano. E i loro annunzi pompeggiano affissi in città. Perchè?! È facile la risposta. Sempre per provocare, sempre allo scopo medesimo troppo noto e troppo insultante.

— *Le maestre giardiniere comunali* come vi dissi si rifiutarono di accettare dal Comune in più dal solito mese delle vacanze estive i 15 giorni da esse chiesti, perchè il comune vi metteva la condizione che i giardini infantili non rimangano chiusi totalmente più di un mese, disposto però il comune accordare 15 giorni in più ma a condizione che in questi 15 giorni i giardini non rimangano chiusi bensì vi sia alternato il servizio fra maestre giardiniere ed assistenti.

Le maestre giardiniere ritornarono alla carica e ripresentarono la domanda.

Il consiglio comunale, nella sua seduta di ieri decise che le vacanze dei Giardini durino dal 1. al 31 agosto, e i 15 giorni di più si alternino colle assistenti.

Ed il consiglio ha agito bene per i figli del popolo ed ha concesso alle maestre giardiniere i 15 giorni di vacanza di più da esse chiesti.

— Contro il rincaro della carne. Comizio tenuto dall'istituenda Camera del lavoro contro gli elevati prezzi della carne si votò un ordine del giorno in cui si chiede l'apertura dei confini alla libera importazione del bestiame.

Lo strano è che fu proposto che fin che non si conceda l'apertura dei confini della Serbia e della Rumenia si vietasse l'esportazione da noi in Italia (Sic).

Si venga finalmente alla determinazione di tutte le aperture e tutto andrà bene.

Notizie in fascio.

— Nella sola Napoli, furono vinti circa due milioni al lotto con l'ambo 6 22.

— A Montecatini fu inaugurata una mostra d'arte; a Pesaro, un monumento a Cavallotti; a Roma si è posta la prima pietra di un nuovo quartiere per gli impiegati; a Napoli, si è inaugurato un nuovo ricovero di mendicità.

— A Pino Torinese, furono assassinati a scopo di furto il vecchio prof. Fiori di anni 82 e sua sorella Ventura, d'anni 74.

— Sui lavori dell'acquedotto pugliese, per lo scoppio di una mina in un pozzo, vi furono quattro morti.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera nuovo interessante programma:

1. *Parigi elegante*, dal vero. — 2. *Servo e tutore*, capolavoro della filma di Torino. — 3. *Il cane e i suoi servizi*, dal vero. — 4. *Occhio alle ratture*, comicissima.

Quanto prima Le gare di aviazione a Gorizia.

Cronaca Cittadina

La madre della Sanniti?

Da qualche giorno trovasi in città una signora, certa Caccianilla Dorigo d'anni 41, che si dice madre dell'esposta Angelina Sanniti.

La Caccianilla, esposta pur essa dell'ospizio di Udine, è vedova; fu allevata a Risano, e ora abita ad Alessandria d'Egitto. Avrebbe avuto cinque figli, due femmine legittime delle quali la maggiore convive con la madre e la seconda si trova in un istituto confessionale di Vicenza; tre illegittimi, dei quali l'Angelina, un secondo, un fanciullo zoppo esposto anch'esso e morto tre anni fa trovandosi affidato alle cure di certa Pravisani in Via Poscolle; e un'altra fanciulla che crediamo si trovi in una succursale del Manicomio. Ora la donna venne da Alessandria, a quanto dice, per raccogliere le membra sparse della sua famiglia e condurle seco.

Appena giunta nella nostra città, si presentò all'Ospizio chiedendo con insistenza di vedere la figlia e dicendo della stessa qualche contrassegno particolare. Le furono domandate le medaglie matricolari che la Direzione dell'Ospizio rilascia ricevendo i bambini; ella rispose d'averle perdute. Interrogata circa la data della matricola, disse di non ricordare. Perciò, ad onta di tutte le sue insistenze, non le fu concesso di vedere quella che lei chiama sua figlia... e della quale si è ricordata così tardi.

Bisognerà che ottenga l'autorizzazione dal Tribunale. Il Procuratore del Re l'avrebbe consigliata di rivolgersi ad un avvocato.

Comunque, possiamo dire che le 18 mila lire intestate ora all'Angelina saranno conservate al suo nome e lasciate in solo ed esclusivo suo vantaggio.

— Nel personale della Giustizia.

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 16 corr.

Volpe Attilio Clemente alunno retribuito di prima classe all'ufficio di cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Udine è stato nominato in soprannumero aggiunto di cancelleria con l'annuo stipendio di L. 1500 e destinato allo stesso ufficio nel quale attualmente presta servizio con le funzioni di alunno.

— Nel mondo militare.

Il nostro *Espigi* ci invia da Roma in data 16:

Mocenigo Guido, capitano di fanteria in aspettativa speciale, a Tricesimo (Sacile) è stato richiamato in servizio all'80 fanteria dal 2 luglio corr. con decorrenza per gli assegni dal 16 corrente.

Pasini Gaspare, capitano nel reggimento cavalleggeri di Vicenza è stato collocato in aspettativa speciale per la durata di un anno.

Leanza Vincenzo, capitano commissario alla direzione del commissariato del VII corpo d'armata (sezione Chieti), (comandato al R. Istituto superiore di studi commerciali in Roma) è stato trasferito alla direzione del Commissariato del VI corpo d'armata (sezione Ravenna) cessando di essere comandato all'Istituto di Roma.

Segre Riccardo, sottotenente di complemento del distretto di Torino in servizio all'8 alpini che fu ammesso al concorso indetto con la circolare N. 486 del 1909 e che ha sostenuto con esito favorevole gli esami scritti è chiamato a presentarsi al comando del VI corpo d'armata il giorno 7 agosto p. v. alle ore 10.30 per prendere parte agli esami orali.

I seguenti ufficiali contabili di complemento del distretto di Sacile sono trasferiti effettivi al centro di mobilitazione per ciascuno indicato.

Zambon Adriano, tenente alla Direzione del Commissariato in Bologna;

Vianello Domenico tenente alla Direzione del Commissariato in Bologna; i sottotenenti;

Traui Attilio alla Direzione di Sanità in Bologna;

Rieppi Daniele indisponibile;

Morgante Luigi alla Direzione del Commissariato in Bologna;

Pischiutta Tullio, alla Direzione di sanità in Bologna;

Mistruzza Secondo Aurelio, alla Direzione di Sanità in Bologna;

Carletti Ercole, alla Direzione del Commissariato in Bologna;

Valle Antonio, alla Direzione del Commissariato in Bologna;

Grillo Vittore, alla Direzione del Commissariato in Bologna;

De Cillia Carlo, alla Direzione del Commissariato in Bologna;

Cassin Augusto, al Deposito di fanteria in Conegliano.

I nostri podisti a Monfalcone.

Sabato sera la squadra podistica della nostra società di Ginnastica e Scherma partì alla volta di Monfalcone onde partecipare a quel Concorso Polisportivo, effettuando contemporaneamente la 12.a marcia «Fortior.»

Alle otto della mattina fu ricevuta dal Comitato organizzatore della festa pro Lega Nazionale, che le fu largo di gentilezze. Dopo aver partecipato al Corteo, la squadra fece ritorno nella sera a Udine.

Due furono i premi che si ebbe la «Sezione Podismo», consistenti in artistiche medaglie d'argento.

Questa fu l'unica squadra nazionale che partecipò al convegno e fu ben lieta di poter fraternizzare con quelle di Gorizia, di Trieste, di Pola e di Zara.

— Sottoscrizione di riconoscenza

Il comm. dott. Fabio Celotti ci portò L. 10 quale suo contributo alla sottoscrizione per esprimere gratitudine verso i Friulani che parteciparono alla gloriosa spedizione dei Mille inscrivendoli come Soci perpetui nella Dante Alighieri.

— Federazione dazieri

Sabato sera si radunò il Comitato direttivo locale — ramo impiegati — della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani in uno al membro dell'ufficio consulenza sig. Pletti Enrico e del Presidente della consorella sezione agenti sig. Antonio Gremese per trattare oggetti d'indole locale e generale.

Dopo larga discussione, sono approvate all'unanimità varie proposte del presidente generale dell'associazione cav. Cappelletto votando anche un plauso e l'attestazione di riconoscenza per la di lui valida opera espletata in favore del locale personale daziario.

Pure un voto unanime di plauso ebbe l'ufficio di Consulenza rappresentato dal sig. Pletti Enrico; ed in ultimo si concretarono le proposte da portarsi in discussione nel prossimo convegno del Comitato Direttivo Centrale che seguirà a Milano ed al quale interverrà un rappresentante delle locali Sezioni.

Sciolta la seduta alle ore 22, tutti i presenti si riunirono di nuovo per offrire una bicchierata in onore del Consulente sig. Pletti e del Presidente delle guardie sig. Gremese, che si dissero ammirati della solidarietà rara allignante nei dazieri e riconoscenti per la deferenza cui vengono fatti segno.

Friulani premiati all'Espos. di Pontevigodarzere.

« All'importante esposizione agricolo-industriale di Padova (Pontevigodarzere) testè chiusasi, la Latteria Sociale Cooperativa di Provesano (casaro l'Egregio Signor Domini Fortunato) per i prodotti di caseificio esposti, ottenne la grande medaglia d'argento dorato.

« Il Sig. Prandini Silvestro, Direttore della Latteria di Fagagna, per formaggi, burri e progetti di latteria, s'ebbe la più alta onorificenza, cioè la medaglia d'oro.

Medaglia d'argento dorato: Gio. Batta Sguerzi da Portogruaro (che ebbe pure la medaglia della Camera di Comm. di Padova) per paste alimentari.

Medaglia d'argento: Alessandro Chiurlo da Udine, per liquori.

Medaglia di bronzo: Monis e C. da Latisana, per salumi.

— Il riposo settimanale nelle officine da maniscalco e per riparazione biciclette

In seguito alle controversie sorte circa l'applicazione della legge sul riposo festivo nei riguardi delle officine da maniscalco l'Ispettore del lavoro sig. Picotti si è interessato per conoscere la giusta interpretazione della legge. Dal circolo di Brescia gli fu risposto: I laboratori da maniscalco possono rimanere aperti in domenica come i magazzini che vendono alimento per il bestiame perchè concorrono ad assicurare in domenica l'esercizio dei mezzi di trasporto, salvo il riposo settimanale per turno agli operai durante la settimana. E non solo i laboratori da maniscalco possono rimanere aperti, ma anche le officine per riparazione di biciclette.

— Un lutto friulano

è quello che oggi annunciamo, con la morte del co. comm. Giacomo Ceconi — l'uomo che, partito dalla natia valle dell'Arzino con le sole braccia, vi era tornato ricco e benefico al punto da profondervi centinaia di mille lire in opere di pubblico generale vantaggio.

La riconoscenza dei compaesani, vivissima e profonda, lo aveva mandato a rappresentarli nel Consiglio provinciale.

Sono suoi doni al paese la monumentale strada Regina Margherita la Chiesa, le scuole, il Tiro a segno e tanti e tanti altri benefici. Egli, benchè arricchitosi, benchè già grave di anni, fino alle ultime imprese assunte era sempre uno dei primi al lavoro, fin dentro alle gallerie in mezzo agli operai, da loro amato per il modo esemplare con cui li trattava.

Alla memoria del forte campione di quel che possa fare un uomo, quando sorretto dalla buona volontà, il nostro saluto rispettoso e grato.

— Albergo Nazionale.

Questa sera grande Concerto delle Dame Viennesi.

— Per i vecchi e i pieni d'acciacchi

In seguito a domanda fatta dai pensionati dello stato i quali si lamentavano di essere costretti d'andare in castello per ritirare i certificati di esistenza in vita, la giunta ha avuto riguardo specialmente per quelli in tarda età o colpiti da acciacchi ha disposto perchè nei giorni 6-13-21 di ogni mese i certificati stessi vengano ritirati nell'ufficio di vigilanza urbana.

— Nozze Auspicate

Oggi, a Trieste, città natale della sposa, s'uniscono coi dolci nodi d'Imene la signora Gemma Dose-Sotto Corona e il nostro concittadino, l'egregio dott. Riccardo Borghese.

Fra i testimoni c'è il dott. Luigi Fabris

Agli sposi felici i nostri migliori auguri.

Il brigantaggio alla Posta

La discussione del ricorso

Giunge notizia da Roma che la discussione del ricorso interposto in Cassazione contro il rinvio alle nostre Assisi degli assasini di Via della Posta, seguirà il 12 agosto p. v. Gl'imputati saranno difesi da avvocati d'ufficio.

Noterelle del Medico.

Arteriosclerosi.

Si è detto in un passato articoletto come l'aumento della pressione arteriosa è una delle cause principali dell'arteriosclerosi. Infatti questa malattia tende a colpire specialmente i vasi sanguigni nei punti ove questi presentano delle curve, delle biforcazioni, ecc. Così l'arco dell'aortatoracica è una delle sedi preferite dell'arteriosclerosi e dall'ateroma; così pure le arterie coronarie del cuore.

L'arteriosclerosi, producendo una costrizione delle piccole arterie, diminuendo la elasticità e contrattilità delle loro pareti, fa sì che il cuore, per spingere in esse ad ogni battito la colonna sanguigna, deve eseguire uno sforzo maggiore, per cui con l'andar del tempo il cuore stesso si ipertrofizza, cioè acquista un maggiore spessore nelle sue pareti muscolari. Questa però è la miglior sorte che possa toccargli: chè se il cuore non è perfettamente sano e non si trova in buono stato di nutrizione, anzichè ingrossare nelle sue pareti, si sfianca, si dilata, e da ciò l'origine di vizi cardiaci organici, fonte di gravi conseguenze per il malato.

E non solo il cuore soffre: ma gli altri organi pure e tutti i tessuti in genere, per la diminuzione del lume dei vasellini arteriosi, non ricevono più il sangue necessario alla loro nutrizione: vanno quindi soggetti prima a disturbi di circolazione (stasi sanguigna e linfatica) o funzionali, e dopo a disturbi di nutrizione od organici.

Se la pressione del sangue si mantiene alta, tutti questi disturbi funzionali ed organici si accentuano e si fanno sempre più gravi.

Un arteriosclerotico ha quasi sempre una ipertensione arteriosa, che si manifesta spesso, oltre che con i fenomeni già esposti nella *noterella* precedente, anche con emorragie del naso, dei reni, dei bronchi, dei polmoni, ed anche del cervello. L'apoplessia cerebrale è, difatti, un'eventualità non troppo rara negli arteriosclerotici.

L'Antagra Bisleri (di Milano), abbassando la pressione arteriosa, può tener lontani tutti questi disturbi, specialmente poi quando l'arteriosclerosi si accompagna o dipende — come spesso succede — da diatesi urica o gottosa, o da uno stato artritico del malato.

E di ciò in altro articolo.

(Opuscolo gratis a richiesta.)

— Fotografo udinese che prende il largo.

si chiama Luigi Mantelli ed è conosciuto in città e in provincia.

Egli girava assumendosi lavori, ma riscosse i denari o in parte anticipatamene lasciava molto volentieri e spesso che i poveri clienti attendessero a loro posta le fotografie.

Le cose andarono per un poco liscie ma giorni fa a Pavallo in provincia di Modena l'emerito fotografo fu denunciato e perseguito da mandato di cattura riparò a Zara di Dalmazia

— Un morso umano

Il dott. Fabiani ha medicato stamani alle 10.30 il fonditore Luigi Gremese d'anni 23 di Via Bertaldia per ferite lacere al pollice della mano destra con sollevamento completo dell'unghia, da un morso umano.

— Un bagno involontario

Ieri mattina alle ore 10 i fratelli Gerardo e Carlo Driussi di Passons transitavano su un calesse lungo il viale del Ledra fuori porta S. Lazzaro. Non si sa come il cavallo trascinò dietro calesse e i fratelli Driussi nel Ledra facendo loro fare un salto di circa 3 metri.

Prontamente accorse certo Pesce Pietro che li aiutò a uscire dall'acqua e li accompagnò all'ospitale, dove fortunatamente non si riscontrò loro nessuna ferita.

— Fugge dal campo.

Nel pomeriggio di ieri il soldato Paolo Gottardo della classe 1890, volontario ordinario del comune di Laipacco, lasciava il campo, e con una bicicletta presa ad imprestito da un'oste, recavasi a casa sua a Laipacco. Data notizia della sua diserzione il tenente colonnello, relatore sig. De Bernardis del 79 mandò due sottufficiali a Laipacco, i quali arrestarono il Gottardo e lo condussero alla caserma del 79.

Sarà punito con qualche giorno di prigione: la bicicletta verrà oggi spedita all'oste di S. Daniele.

Il "Raid,, dei bersaglieri ciclisti

Le tappe in Friuli

La Compagnia ciclisti del 4.o bersaglieri, di guarnigione a Torino iniziò il 12 luglio corr. un « raid » attraverso l'Italia settentrionale.

Le tappe fissate sono 18 con 5 soggiorni; il « raid » misura 1600 chilometri da percorrere in diciotto giorni con una media giornaliera di 90 circa. Il 24 luglio, passando per Conegliano arriveranno a Pordenone; l'indomani, 25, da Pordenone attraverseranno Campoformido, *Udine*, Palmanova, Latisana (Km. 99); il 26 da Latisana prenderanno la via di Portogruaro, Treviso, Mestre ecc.

Saranno di ritorno in Torino il 3 Agosto.

Primiero ... gerente responsabile

Oggi alle ore 9 spirava serenamente munito di tutti i conforti religiosi il

Commendator

Giacomo Conte Ceconi

La famiglia ed i parenti con profondo dolore ne danno il triste annunzio.

La salma sarà trasportata a Pielungo « Valle Nespolaria », da dove verranno rese le funebri onoranze e sepolta nella Tomba di famiglia.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori e di esser dispensati da visite.

Si omettono le partecipazioni personali.

Udine, 18 luglio 1910.

Ringraziamento.

Angelo Pittana e Pasquina Marus sentono il dovere di ringraziare commossi quanti hanno partecipato al loro lutto famigliare in occasione della morte della loro adorata bambina

Irene Pittana.

Un doveroso e riconoscente ringraziamento all'esimio sanitario Prof. Pennato, alla Direttrice ed alle Maestre dell'Istituto Renati e consorelle Rosarie che nulla hanno risparmiato per sollevare ed assistere la povera bambina nella sua penosa malattia. Grazie pure all'esimio Presidente dell'Istituto Nobile Conte Della Porta ed al suo Segretario, al Rev.mo D.r Paschini, alle care alunne rappresentanti l'Istituto Renati, alla rappresentanza dal Collegio Nobili Dimesse, alla rappresentanza comunale di Morsano, ai bambini delle scuole di San Paolo, al clero intervenuto, a tutti i gentili che hanno inviato corone e fiori, e a quanti vollero, nel funebre corteo di Udine e di San Paolo, associarsi al loro cordoglio e rendere all'adorata bambina l'estremo tributo d'affetto e di pietà.

San Paolo al Tagliamento 16 luglio 1910.

Comune di S. Vito al Tagliamento

A 31 Agosto prorogato concorso posto ragioniere con patente segretario. Stipendio 2000 nette con quattro aumenti sessennali.

Il Sindaco *Morassutti*

Servizio cavalli per Grado

Il ben noto noleggiatore di cavalli sig. Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileia in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno da Udine *ogni mercoledì, sabato e domenica* alle ore *quattro della mattina*, si mette pure a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva in Aquileia in tempo per partire alle otto col vaporetto.

Recapito a Udine al caffè della Nave.

Recapito a Palmanova al Caffè Volpones.

APPENDICE 25

Lotta di donne.

Romanzo di P. Manetty.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Che sarà di me ora? — essa mormorò con profondo abbattimento. — Qual vita sarà la mia? Non ho sofferto già abbastanza perchè abbia da soffrire ancora e forse per sempre?

— Si strinse il capo fra le mani scarne, aristocratiche.

D'un tratto si scosse. Qualcuno aveva bussato all'uscio della sua stanza.

Andò ad aprire e si trovò dinanzi ad un giovine.

— Voi, signor di Valcraison?! — esclamò la donna.

— Sì, io. Non mi attendevate forse? Non avete ricevuto il telegramma che vi ho spedito e col quale vi davo notizia della grazia che vi è stata concessa e vi avvertivo della mia visita qui?

— Sì, l'ho ricevuto e vi ringrazio per aver ottenuta la mia liberazione. Vi devo tanto che non so come esprimervi la mia riconoscenza.

Non parliamo di questo, signora. Io ho desiderato vedervi per sapere quali sono ora i vostri progetti per l'avvenire.

— Il mio avvenire è nelle mani di Dio. Io sono venuta a Monaco per essere vicina a coloro che amo, per vederli qualche volta magari di nascosto, giacchè non so trovare un'altra soluzione al mio caso. Capirete che non posso presentarmi ai miei figli, i quali, forse, mi credono morta, senza spiegare loro la causa di tanti anni di lontananza e di silenzio. E poi come sarò accolta da mio marito? Egli afferma di credermi innocente, ma se il dubbio fosse entrato nel suo animo con qual coraggio vedrebbe egli presso di sè la supposta assassina di sua madre? Sono la donna più infelice del mondo, sempre sotto il peso di un'accusa terribile e di una condanna infamante! — disse la donna scoppiando in lagrime.

— Fatevi coraggio, signora Dainclair. Voi avete già pianto abbastanza ed è tempo che abbiano fine le vostre pene. Domattina mi recherò a Cap d'Ail per partecipare a vostro marito la vostra inattesa liberazione e per combinare con lui ciò che dovreste fare. Una soluzione si trova sempre anche ai più difficili problemi. Perchè non si dovrebbe trovare ora e tale da rendervi contenta?

— Dio lo volessi!

— Dio lo vorrà. Ma intanto mi permetto di farvi osservare che questo albergo non è conveniente per voi come non sono convenienti le vesti che portate. Ingannato dalla «reclame» degli orari ferroviari io vi ho dato appuntamento in questo albergo, ma esso è d'infimo grado. Se accettate il mio suggerimento io vi condurrò in un altro Hotel...

— Grazie, ma io rimango qui.

— Perchè?

— Perchè là è il mio cuore — rispose la signora Dainclair indicando con la mano Cap d'Ail le cui case andavano illuminandosi essendo caduta interamente la sera.

— Là è il vostro cuore, ma là, nella prima casa del paese, quella in cui adesso si accende la luce elettrica, è anche il mio — mormorò Gilberto di Valcraison stringendo la mano della signora Dainclair.

— Volete ancora che cambi di albergo? — domandò la donna.

— Oh, no; voi avete ragione! — disse il giovine, poi dopo qualche istante proseguì: — Mi permetterete però di domandarvi domani una sarta perchè siate presentabile a vostro marito. Ora siete vestita alla moda di dieci anni fa e la vostra bellezza ne scapita.

— Non ci tengo ad apparire bella! — disse Lionella con amarezza. — Vorrei apparire innocente almeno agli occhi di mio marito.

— Non disperate, signora.

E per impedire che la donna avesse a ricadere nei suoi tristi pensieri, Gilberto le propose di pranzare.

— Scendiamo — rispose la signora Dainclair.

— Preferirei pranzare, qui in questa stanza — mormorò il giovine.

— Vi è dunque divenuta tanto cara? — chiese la signora con malizia.

— Sì, mi pare di essere più vicino a vostra figlia.

— L'amate dunque molto?

— Più di qualunque cosa al mondo.

La signora Dainclair volle che Gilberto le parlasse continuamente dei suoi figli e del marito, tenendo anche durante il pranzo sempre gli occhi fissi sulla villetta di Cap d'Ail, risplendente di luce.

— Come si deve star bene in quella casetta fra persone che si adorano mormorò la signora Dainclair di tanto in tanto.

Prima di lasciare l'albergo della «Bella Vista» per recarsi al suo, Gilberto di Valcraison promise alla signora Dainclair che l'indomani mattina sarebbe andato a Cap d'Ail per conferire col di lei marito e che nel pomeriggio si sarebbe presentato a lei per riferirle l'esito del colloquio.

II.

— Siate il benvenuto — disse il dottor Dainclair stendendo la mano al giovine che era entrato nel suo studio.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5,8; A. 6; D. 7.58; A. 10.10. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): A. 5.45; A.8 A. 12.50. A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.

per [illegible] (Via Cervignano): O. 7.8; 13.11; 19.27

per Venezia (Via Treviso): A. [illegible] A. 5.45 A. 8.20. D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32;

per S. Giorgio - Venezia [illegible] 13.11. 16.10. 19.27.

per Cividale: 5.30 [illegible] 11.15 15.32 17.47; 21.

per S.Daniele [illegible] 6.36 [illegible] 11.40 15 40; 18.34

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 17 9 [illegible] D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): [illegible] 7.32; D. 11.6; A. 12 57 A. 15.55; D. 17.32; A. 22.58

da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46;

da Venezia (Via Treviso): O. 5.20; Lusso 4.56; D. 7.45; [illegible] 15.30; [illegible] D. 17.5; D. 19.4 22.50.

da Venezia [illegible] 8.30 [illegible] 57; 15 10 17.55; 21.45.

da Cividale [illegible] 6.00 [illegible] 12.55; 15 57 [illegible] 22 28

da S. Daniele [illegible] 7.32; 10.5; 12.51 15 17; 19.55.

Da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a Udine alle 7.18.

Tipografia Domenico Del Bianco - UDINE [illegible]